



NOTIZIE



Sei giare di pietra, piene fino all'orlo

Neanche Maria sa che cosa fare quando si rende conto del fallimento di una festa di nozze; neanche Maria sa che cosa fare quando incontra il fallimento di una vita; neanche Maria sa che cosa fare quando la situazione non offre speranza. Non sa che cosa fare, ma sa a chi rivolgersi. Perciò, a Cana di Galilea, dice ai servitori e dice a tutti: *qualsiasi cosa vi dica, fatela.*

L'abbondanza inadeguata: serve il vino, non l'acqua

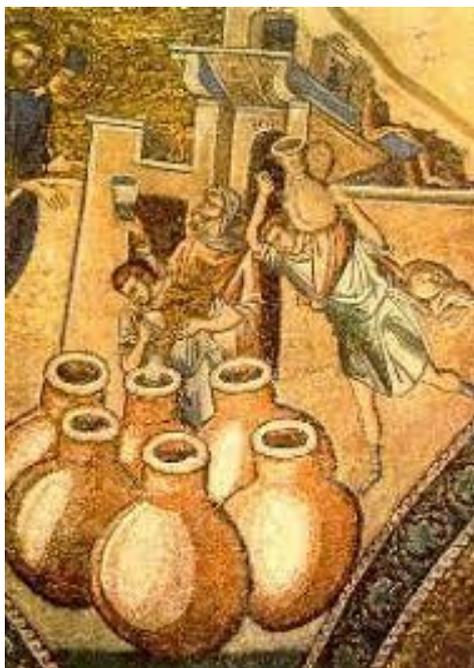
I servi obbediscono, ma il loro servizio è inutile. Hanno riempito sei giare di acqua. Ma quello che manca non è l'acqua, ma il vino. Ecco tutto quello che noi possiamo fare è riempire le giare di quello che non serve. È solo la parola di Gesù che rende disponibile il vino, quello che serve per la festa.

Una giara è piena di tempo

Abbiamo giornate piene di tempo. I malati in particolare hanno tempo, hanno tempo di giorno e tempo di notte e il tempo non passa mai, il tempo passa troppo adagio, chi non dorme sa come è lunga la notte, chi aspetta sa quanto sia lunga, inquieta e vuota l'attesa. Ma questo tempo che è come l'acqua, che abbonda quando non serve, può diventare il vino per la festa, se diventa occasione per amare, per sorridere, per ringraziare. Il tempo è occasione. La parola di Gesù, il dono dello Spirito rende possibile fare del tempo una occasione.

Una giara è piena di relazioni

Abbiamo giornate piene di relazioni insoddisfacenti: vorremmo essere amati e il malato non si sente mai abbastanza amato; vorremmo essere capiti e il malato ha l'impressione che nessuno sia veramente capace di capirlo; vorremmo essere ringraziati e il medico, l'infermiere il personale



che si prendono cura dei malati hanno l'impressione che nei malati ci sono più pretese che gratitudine. Nessuna relazione umana basta per rendere felici. La parola di Gesù può trasformare le relazioni insoddisfacenti come l'acqua nel vino che dà gioia, cioè nella relazione che non si prende cura della propria gioia ma della gioia dell'altro: sono contento di farti contento. Le relazioni sono l'arte di prendersi cura della gioia degli altri.

Una giara è piena di preghiera

Il malato prega, le famiglie dei malati pregano, quando la malattia si aggrava pregano, i medici e gli infermieri e il personale che si dedica alla cura pregano. Pregano i credenti, talora anche i non credenti, quando sembra che sia finita la speranza. Ma la preghiera sembra inutile, come l'acqua quando non serve. La parola di Gesù può trasformare la preghiera inutile nella preghiera che alimenta la speranza, perché ci fa incontrare Gesù, promessa di vita eterna: *solo nella risurrezione di Gesù ogni nostro de-*

AGENDA

Sabato 15 febbraio

OLMI

Ore 16.00: Preparazione Battesimi

MUGGIANO

Ore 19.30: La Parola pregata
Incontro di formazione per gli adulti

Lunedì 17 febbraio

OLMI

Ore 21.00: Consiglio pastorale



stino trova il suo posto nell'orizzonte infinito dell'eternità ... non solo ma il Risorto cammina con noi e possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni, le nostre delusioni (Messaggio di Papa Francesco per la Giornata del malato 2025). La preghiera è amicizia e affidamento a Gesù.

Una giara è piena di silenzio

Anche se ci sono intorno tante persone, anche se non mancano le visite quando si è ammalati in casa, anche se in ospedale gli infermieri fanno miracoli per accudire e consolare, ci sono poi i silenzi. Quando nessuno ti parla, quando la televisione diventa insopportabile, quando la musica suona invano, allora ci sono i silenzi e nei silenzi abitano le paure, i mostri che spaventano, i pensieri deprimenti.

Ma la parola di Gesù può trasformare anche i silenzi in confidenze che si rivolgono a Gesù, anche in confidenze che in modo misterioso Gesù rivolge al malato, di ricordi del bene compiuto e ricevuto. Il silenzio e il terreno in cui il bene porta frutto.

*Mons. Mario Delpini - Arcivescovo
Omelia nella Giornata del malato*